

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile al personale delle ricevitorie del lotto* » (2149).

Il senatore De Luca Angelo riferisce favorevolmente sul disegno di legge, preannunciando la presentazione di un emendamento inteso a consentire la corresponsione dell'assegno mensile nella misura di lire 17.500 anche ai ricevitori reggenti che, di fatto, hanno lo stesso trattamento economico dei ricevitori titolari ed esplicano le stesse mansioni.

Il senatore Mott esprime la sua perplessità riguardo all'emendamento prospettato dal relatore e dichiara che, ove l'emendamento stesso fosse posto in votazione, egli si asterebbe dal voto.

Il senatore Ruggeri si dichiara favorevole sia al disegno di legge, sia all'emendamento preannunciato dal relatore. Coglie l'occasione per far presente al Governo l'opportunità di predisporre un provvedimento analogo in favore del personale addetto al rimborso dei diritti doganali agli esportatori.

Il Presidente rileva che, ove fosse preso in considerazione l'emendamento prospettato dal relatore, occorrerebbe indicare la copertura del maggiore onere.

Il Sottosegretario Pecoraro si dichiara favorevole all'approvazione senza emendamenti del disegno di legge, che, nel suo testo attuale, rappresenta un punto di equilibrio raggiunto dopo trattative con le competenti organizzazioni sindacali. A tale dichiarazione si associa il senatore Bertoli. Circa la richiesta incidentale, riguardante gli addetti al rimborso dei diritti doganali agli esportatori, fatta dal senatore Ruggeri, il Sottosegretario di Stato assicura che il Governo porrà allo studio la questione.

In relazione alle dichiarazioni del rappresentante del Governo, il relatore rinuncia alla presentazione dell'emendamento da lui prospettato, dopo di che il disegno di legge viene approvato.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « *Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto* » (2207), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Braccesi illustra le finalità ed il contenuto del provvedimento, indicando altresì gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati al testo governativo. Conclude dichiarandosi di massima favorevole al disegno di legge.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

In merito all'articolo 1, il Presidente, il Sottosegretario Pecoraro ed il senatore Cenini rilevano l'imperfetta formulazione del terzo comma, aggiunto dalla Camera dei

deputati. Dopo ulteriori interventi del senatore Spagnoli e del rappresentante del Governo, la Commissione concorda sull'opportunità di non modificare la norma, la cui esatta interpretazione, desumibile dal testo senza incertezze, sarà fatta risultare anche a verbale.

Successivamente si apre sull'ultimo comma del suddetto articolo, sul quale il Presidente ed il senatore Parri esprimono qualche perplessità, un ampio dibattito, al quale prendono parte anche i senatori Spagnoli, Braccesi, De Luca, Conti e Mott. Il seguito della discussione è peraltro rinviato ad altra seduta su parere del Sottosegretario Pecoraro e del Presidente, per poter meglio approfondire la portata e le conseguenze del detto ultimo comma, e altresì in accoglimento di una richiesta del senatore Bertoli, per consentire ai commissari di intervenire ai lavori dell'Assemblea.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962. — Presidenza del Presidente BUSSI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Gaspari e per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini: « *Modifica della legge 25 luglio 1956, numero 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane* » (1453).

Il relatore, senatore Moro, dopo aver sottolineato l'urgenza del disegno di legge, ne chiede il rinvio dell'esame in attesa dell'annuncio provvedimento governativo, del quale il Sottosegretario di Stato Gaspari preannuncia la presentazione al Parlamento per la fine del mese di novembre. Dopo che il senatore Gelmini ha fatto presente l'opportunità di concordare una data per la discussione sulla materia, il Presidente Bussi comunica che i disegni di legge del senatore Gelmini e del Governo potranno essere inseriti all'ordine del giorno della Commissione nella prima settimana di dicembre.

Il Presidente Bussi comunica successivamente che per un'indisposizione del senatore Chabod è necessario il rinvio dell'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore La-

tini: « *Modifica degli articoli 4 e 5 della legge 9 aprile 1931, n. 916, (norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato)* » (1912) di cui lo stesso senatore Chabod è relatore.

La Commissione accoglie quindi la proposta del senatore Bonafini di rinviare l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori D'Albora e Franza: « *Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68 concernente la costruzione di case per ferie e di ostelli per la gioventù* » (2110), a lui affidato per la relazione.

Il Sottosegretario Antoniozzi fa presente che giace all'esame della Camera un disegno di legge analogo d'iniziativa dell'onorevole Larussa; ritiene opportuno un contatto fra i proponenti dei due disegni di legge.

Il relatore, senatore Bonafini, concorda con il rappresentante del Governo.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione approva quindi gli schemi di pareri favorevoli redatti dal senatore Turani sui disegni di legge: « *Aumento, per l'esercizio finanziario 1962-63, del limite massimo delle garanzie assumibili a carico dello Stato ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, per i rischi di cui all'articolo 3 della legge stessa* » (2242) e « *Aumento del limite massimo delle garanzie assumibili, a carico dello Stato, in base all'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635* » (2231) (all'esame della 5^a Commissione - Finanze); nonché gli schemi di pareri favorevoli, con osservazioni e proposte, redatti dal senatore Chabod sui disegni di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (2247-Urgenza) (all'esame della 11^a Commissione - Igiene e sanità) e « *Modificazioni a disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale in materia di frodi nella produzione e nel commercio di sostanze e bevande alimentari* » (2252) (all'esame della 2^a Commissione - Giustizia); ed infine lo schema di parere favorevole del senatore Moro sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gelmini ed altri: « *Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani* » (331) (all'esame della 10^a Commissione - Lavoro),

e del senatore Crespellani sul disegno di legge: « *Autorizzazione della spesa di lire 925 milioni per la concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione di crediti finanziari di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635* » (2251) (all'esame della 5ª Commissione - Finanze); e del senatore Vercellio sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « *Prezzo e condizioni di cessione all'industria saccarifera delle barbabietole da zucchero* » (2113) (all'esame della 8ª Commissione - Agricoltura). Su quest'ultimo provvedimento il senatore Moro chiede che venga prospettata alla Presidenza del Senato l'opportunità di un esame congiunto delle due Commissioni dell'Agricoltura e dell'Industria.

Il Presidente Bussi assicura la Commissione che invierà in tal senso una lettera al Presidente del Senato.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA, indi del Vicepresidente ZANE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « *Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860: "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri"* » (2262), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Zane ricorda che il testo del provvedimento è frutto dell'esame compiuto dalla XIII Commissione della Camera sul progetto governativo e su due proposte d'iniziativa parlamentare; la Commissione predetta ha modificato in vari punti il testo governativo, anche per tener conto del parere espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il relatore prosegue dicendosi favorevole ad una rapida approvazione del disegno di legge; ma dichiara di ritenere che il testo trasmesso dalla Camera dei deputati debba essere modificato in qualche punto, soprattutto negli articoli 1 e 3.

Si dà quindi lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, parere

nel quale viene espresso un giudizio positivo sul disegno di legge.

Parlano successivamente, nella discussione generale, i senatori Valsecchi, Bitossi e Di Prisco. Il senatore Valsecchi ricorda che il provvedimento adempie ad uno degli impegni presi dall'attuale Governo davanti al Parlamento; e dopo essersi soffermato a mettere in luce taluni aspetti del fenomeno cui il disegno di legge intende contrastare, afferma la necessità che il testo trasmesso dalla Camera sia emendato nel primo comma dell'articolo 1 e soprattutto nell'articolo 3, articolo che egli giudica inefficace e giuridicamente insoddisfacente, e per il quale presenta una proposta sostitutiva.

Il senatore Bitossi si pronuncia a favore dell'approvazione pura e semplice del testo trasmesso dalla Camera, esprimendo il timore che l'introduzione di emendamenti possa mettere in pericolo la definitiva emanazione della legge prima della fine della legislatura. L'oratore ritiene che i punti imperfetti del disegno di legge potrebbero essere chiariti da ordini del giorno votati dalla Commissione.

Una tesi analoga è sostenuta dal senatore Di Prisco, il quale ricorda che il testo in esame è il frutto di un compromesso tra varie proposte; e in particolare rileva che l'articolo 1 è stato formulato tenendo conto dei suggerimenti del C.N.E.L. e che l'articolo 3, sia pure imperfetto, potrà in ogni caso costituire una remora nei riguardi di una prassi contraria alla legge.

Il senatore Bitossi propone quindi il rinvio della discussione alla prossima riunione della Commissione, essendo attualmente in corso la seduta dell'Assemblea.

I senatori Valsecchi e Pezzini accettano la richiesta di rinvio, ma aggiungono che prima della prossima riunione si dovrà ricercare una soluzione concordata dei problemi emersi durante il dibattito. Il senatore Pezzini, dal canto suo, dichiara di consentire con le riserve avanzate ieri dal rappresentante del Governo in merito al terzo comma dell'articolo 1, ed esprime altresì le sue perplessità sull'articolo 3.

Infine, dopo un breve intervento del Sottosegretario di Stato Salari, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, ascoltata la relazione favorevole del senatore Criscuoli sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Cortese Giuseppe: « *Norme per il conferimento della stabilità di impiego al personale dei Consorzi provinciali antitubercolari* » (2116), già approvato dalla Camera dei deputati, vota senza discussione gli articoli 1, 2 e 3. Sull'articolo 4 prendono la parola il senatore Pasqualicchio e il Sottosegretario Santero, proponendo emendamenti, che sono tuttavia ritirati in seguito all'invito del relatore a non ritardare l'iter del disegno di legge. Questo è pertanto approvato nel suo complesso, senza modificazioni al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, numero 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (2247-Urgenza).

Il senatore Scotti, considerato che il disegno di legge comporta notevoli e complessi problemi di carattere giuridico, propone che per l'esame dello stesso si avanzi richiesta alla Presidenza del Senato per una riunione congiunta delle Commissioni di igiene e sanità e di giustizia. In tale riunione potrebbe altresì essere discusso il disegno di legge n. 2252, riguardante sempre la repressione delle frodi nella produzione e nel commercio delle sostanze alimentari, attualmente affidato alla competenza della Commissione di giustizia.

A favore di questa proposta prende la parola il senatore Pasqualicchio, ma la Commissione, dopo interventi dei senatori Zelioli Lanzini, Bonadies e del relatore Alberti, che pongono in rilievo il carattere prevalentemente tecnico-sanitario del disegno di legge n. 2247-Urgenza, decide di procedere nella discussione.

Il relatore senatore Alberti, accogliendo un rilievo del senatore Scotti, dichiara preliminarmente che rettificcherà il testo del suo emendamento all'articolo 1, quale appare nello schema di relazione già distribuito ai membri della Commissione. Il Sottosegretario Santero, dichiarandosi d'accordo sul concetto dell'analisi di revisione di cui all'emendamento in questione, si riserva di proporre, a nome del Governo, una modifica all'articolo 1.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge: « *Modificazioni a disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale in materia di frodi nella produzione e nel commercio di sostanze e bevande alimentari* » (2252), ascolta lo schema di parere redatto dal senatore Alberti, parere favorevole in linea di massima, con numerose osservazioni e proposte di emendamento.

Il senatore Franzini fa presente la necessità di modificare, in conseguenza dell'inasprimento delle sanzioni pecuniarie e penali nei confronti dei contravventori, le attuali norme che fissano il massimo tasso di umidità della farina al 14,50 per cento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Indelli, Zelioli Lanzini e Bonadies, che concordano con le osservazioni del senatore Alberti, il parere da questi redatto è approvato e sarà quindi trasmesso alla 2^a Commissione competente (Giustizia).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI VIGILANZA
SULLE RADIODIFFUSIONI**

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, sul primo punto all'ordine del giorno: « *Trasmissioni dello spettacolo televisivo "Canzonissima"* », il Presidente informa che il relatore, senatore Monni, assente per impegni del suo ufficio, prega di rinviarne la discussione alla prossima riunione della Commissione. Dopo interventi del senatore Ferretti, il quale dichiara che la Commissione di vigilanza dovrà esprimere il voto che nelle rubriche non politiche

non si faccia politica, dei senatori Venditti, Carelli e Cornaggia Medici, del deputato Lajolo e del Presidente, che comunica che i testi delle trasmissioni relative a tale rubrica televisiva sono a disposizione dei membri della Commissione, l'argomento è rinviato alla prossima seduta.

Il relatore, deputato Pedini, riferisce, quindi, sul secondo punto all'ordine del giorno: « *Trasmissione televisiva sul 70° anniversario della fondazione del Partito socialista italiano* ». Dopo aver esaminato ampiamente le varie parti della trasmissione in questione, in merito alla quale vi è un reclamo del senatore Ferretti, ed averne rilevato la intonazione sostanzialmente apologetica, su cui, peraltro, non crede dover fare alcun particolare rilievo, e le valutazioni storiche operate secondo una visione di carattere socialista, osserva che la trasmissione, a carattere analitico fino al 1945, termini con una breve sintesi per quel che concerne gli avvenimenti che hanno caratterizzato il periodo successivo. Quanto sopra osservato, si dichiara, peraltro, contrario all'accoglimento del reclamo del senatore Ferretti.

Si apre, successivamente, un ampio dibattito cui intervengono i senatori Carelli, che osserva come il relatore non abbia rilevato falsi storici, ma al più una certa disarmonicità tra le varie parti della trasmissione; Alberti, il quale, sottolineato come il P.S.I. abbia costituito il vero fattore di evoluzione della vita civile italiana dal Risorgimento in poi, dichiara di concordare con quanto detto dal senatore Carelli; Venditti, che afferma di non aver nulla da obiettare per il tono apologetico della trasmissione, lamentando però la sintesi eccessiva operata per l'ultimo periodo storico; Luporini, il quale concorda con il relatore circa i rilievi relativi all'ultimo periodo e, pur precisando che la sua parte politica avrebbe dei rilievi da muovere, conclude che non si possa mettere sotto accusa questa trasmissione.

Intervengono, ancora, il deputato Schiavetti che ritiene giusto che la trasmissione abbia avuto come oggetto precipuamente il periodo anteriore al 1946, poichè solo per tale periodo possono essere formulati giudizi storici e non giudizi di natura politica;

e il deputato Orlandi, il quale dopo aver dichiarato che il reclamo del senatore Ferretti, motivato dall'accusa di propaganda del sovversivismo e dei moti di piazza, non può essere sotto questo aspetto accolto, lamenta, peraltro, omissioni di molta importanza, come quella che nella storia del Partito socialista italiano si ometta qualsiasi riferimento all'opera di Treves e di Turati, nonché deformazioni ed inesattezze contenute nella trasmissione stessa.

Dopo successivi interventi del senatore Ferretti che, a sua volta, lamentati i falsi storici che la trasmissione conterrebbe, citandone vari esempi, ribadisce, inoltre, che, per imparzialità politica, tali trasmissioni debbano poter aver luogo anche per gli altri partiti; e del deputato Lajolo, che, dichiaratosi contrario all'accoglimento del reclamo, propone che si invitino, per il futuro, gli organi della R.A.I.-TV ad una più attenta valutazione storica, il Presidente, ricordato che funzione della Commissione è quella di salvaguardare l'indipendenza politica e l'obiettività informativa delle radioteletrasmissioni, chiede che il relatore precisi se il suo parere sia quello che le inesattezze storiche e le omissioni che egli ritiene di poter riscontrare nella trasmissione in esame possano essere accusabili di soggezione politica o di deliberata alterazione della verità.

Il relatore, replicando, afferma di ritenere che nella trasmissione si siano avute inesattezze storiche ed omissioni, ma che non si possa assolutamente parlare di soggezione politica da parte della R.A.I.-TV. Conclude, pertanto, chiedendo alla Commissione di respingere il reclamo e di pregare il Presidente di farsi interprete delle osservazioni emerse nella discussione presso gli organi della R.A.I.-TV.

La Commissione di vigilanza concorda con le proposte del relatore e decide di dar mandato al Presidente nel senso suddetto.

Il deputato Orlandi riferisce, quindi, sul successivo punto: « *Commento televisivo sugli eventi di Cuba* », dando lettura del testo del commento in questione e concludendo di non ritenere che sussistano motivi per deplorare come tale commento sia stato impostato e proponendo alla Commissione di

respingere il reclamo avanzato in merito dall'onorevole Lajolo.

Intervengono nella discussione i senatori Carelli e Ferretti che concordano sostanzialmente con le conclusioni del relatore; il deputato Lajolo e il senatore Luporini, che, ricordato come i commenti radiotelevisivi debbono essere eliminati, affermano che, in questa trasmissione, il commentatore avrebbe fatto un commento inopportuno, non centrando il punto di fondo, la fine cioè della drammatica situazione creatasi in campo internazionale; il senatore Molè, favorevole all'accoglimento del reclamo su una trasmissione che ritiene ingiusta e impopolare.

Infine, dopo che il relatore ha rilevato che, allorchè ebbe luogo il commento, la situazione di Cuba non si era ancora completamente risolta e affermato che, più che di un commento, si sia trattato in effetti di una indicazione cronologica di eventi, il Presidente chiede all'onorevole Lajolo se insiste

nel ricorso, nel qual caso porrà ai voti la proposta del relatore.

Dopo un'intervento dell'onorevole Lajolo, la Commissione di vigilanza dà mandato al Presidente di farsi interprete presso gli organi competenti della R.A.I.-TV dei rilievi emersi nella discussione.

Infine, sull'ultimo punto all'ordine del giorno: « *Conferenze dei Segretari dei partiti a "Tribuna politica" - Norme di attuazione* », dopo interventi del Presidente, che chiede alla Commissione se ritenga che si riprenda subito la trasmissione di « Tribuna politica » o che la si rinvi ad un prossimo futuro, del deputato Lajolo e del senatore Battaglia, la Commissione di vigilanza si esprime, all'unanimità, in favore della ripresa immediata delle trasmissioni di « Tribuna politica », salvo ad attuare, in relazione alle elezioni generali, la rubrica « Tribuna elettorale ».

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21